

FOTOGRAFIA DELLA REGIONE  
SI ATTENDE L'INSEDIAMENTO DELL'ASSEMBLEA

ELEZIONI  
REGIONALI 2014

ENTRO NATALE La squadra del presidente potrebbe essere nominata in tempi brevi. Partono le trattative

# «Piacenza deve avere un assessore a Bologna»

## Il Pd chiede rappresentanza a Bonaccini. Con la riconferma di Gazzolo in giunta, largo a Tarasconi?

■ Ancora non ci sono le convalide degli eletti e già si parla, ma sottovoce, di toto-assessori. Una domanda su tutte. Paola Gazzolo sarà riconfermata nella giunta regionale? Lei, in effetti, assessore lo è già perché la giunta uscente resta in carica fino all'insediamento dell'assemblea appena uscita dalle urne e si presume che il tutto avverrà intorno a Natale, giorno più, giorno meno. Bocche cucite sull'eventualità che l'assessore uscente Gazzolo (che svolge anche l'incarico di commissario regionale al dissesto) possa essere riconfermata nell'esecutivo regionale. Anche l'interessata non si sbilancia e risponde riprendendo la prima dichiarazione del dopo scrutinio «Un passo alla volta».

Parla invece il segretario del Pd, neo eletto consigliere Gian Luigi Molinari. «Piacenza un assessore lo deve avere» è l'avviso telegrafico che invia a Bologna, a Bonaccini. Nonostante il risultato non brillan-

te che Piacenza ha riservato al neo presidente della Regione?, chiediamo. «Per essere vincenti bisogna unire realtà diverse, anche per il futuro regionale vale lo stesso principio - dice Molinari e ripete - Piacenza ha bisogno di un assessore. Impariamo dalla storia, per far funzionare gli imperi le difese migliori sono fatte nelle zone di confine». Materia di riflessione anche questa per una Regione a Piacenza accusata di essere eccessivamente «bolognocentrica». Quindi farete pressing sul neo presidente? «Il nostro obiettivo - dice Molinari - è quello di allargare al massimo la rappresentanza piacentina».

Nella nuova giunta gli assessori saranno al massimo 10 (erano 12 nella precedente). Nella composizione Bonaccini ha di fronte meno equilibri politici da mantenere vi-

sto che nella coalizione che lo sosteneva nel voto solo Sel ha eletto due consiglieri. Quindi la partita grossa si gioca nel Pd e non è detto che possa essere una partita più facile. Anzi. Resta quindi il tema di un'equa rappresentanza territoriale, anche questa una matassa difficile da districare. Dietro alla nomina di Paola Gazzolo in giunta potrebbero aprirsi altri sviluppi. Infatti le porte dell'Assemblea legislativa si potrebbero aprire alla prima dei non eletti del Pd, Katia Tarasconi (ha ottenuto 5.172 voti). Ma è un'eventualità su cui non ci sono certezze in quanto nei regolamenti regionali la somma delle cariche di assessore e consigliere (ci sono casi nelle passate legislature) non sono incompatibili tra loro. Ci sono però una serie di prescrizioni lega-

te alle norme sulla separazione dei poteri legislativo ed esecutivo a cui un assessore-consigliere si deve attenere e che di fatto potrebbe limitarne il ruolo in assemblea. Quali le conseguenze? Tra queste la possibilità di intervenire nei dibattiti solo in rappresentanza della giunta, non promuovere iniziative di indirizzo e controllo quali interrogazioni, interpellanze, mozioni, ecc. quindi come consigliere avrebbe poteri ridotti. Quindi si vedrà.

Ma quali saranno i tempi? Il primo atto della nuova Assemblea è l'elezione dell'Ufficio di presidenza. La prima seduta d'aula è presieduta dal consigliere eletto più anziano d'età fino alla nomina del nuovo presidente dell'assemblea. Nella prima seduta successiva all'insediamento, e non oltre trenta giorni, il presidente della Regione illustra all'Assemblea il programma di legislatura e la composizione della giunta motivando le scelte fatte.

Antonella Lenti

### Le regole

La prima seduta dell'Assemblea dopo la convalida degli eletti



# Delle 18 donne nelle liste solo una arriva a Bologna

## La legge elettorale sulla parità di genere? «Utile, ma il cambiamento è culturale» «E' solo facciata»

■ Dei 77mila voti o poco più espressi nel Piacentino le candidate nelle liste elettorali impostate sulla rappresentanza di genere come stabilito dalla legge elettorale ne hanno incassati circa 15mila, pochi. Delle 18 candidate in lista solo una è arrivata a Bologna, Paola Gazzolo. Nel nuovo consiglio regionale su 50 consiglieri le donne saranno 17. 14 del Pd (i consiglieri Pd sono 30) e 3 del Movimento cinque stelle (i consiglieri M5s sono 5). Nei gruppi degli altri partiti rappresentati: Lega Nord, Forza Italia, Fratelli d'Italia, Sel e l'Altra Emilia Romagna nessuna donna.

Perché? Una campagna elettorale troppo al maschile? Che si dice nella Lega? Le donne della Lega, Silvia Testa e Loredana Bossi (rispettivamente 848 e 472 voti) sono le candidate che, dopo le big (Gazzolo e Tarasconi) hanno ottenuto il maggior numero di voti. Una campagna al maschile? Nessuna discriminazione garantisce Matteo Rancan, neo eletto consigliere regionale.

Ma come la pensano alcune delle protagoniste?

Non ha dubbi Silvia Testa che non è convinta della legge regionale. «E' un'assurdità». Dice convinta. «Mettere per forza le donne in politica perché ci deve essere parità di sessi, è assurdo. E, mi sia permesso, dal mio punto di vista è anche denigratorio perché questo non prende in considerazione il merito, è questa la cosa più importante».

Se una donna vuole fare politica parte svantaggiata perché ha attività molto impegnative per farlo bisogna crederci e servono servizi adeguati le leggi elettorali, così è quasi una presa in giro».

E nel suo partito quale è stato l'atteggiamento? «Abbiamo avuto lo stesso sostegno, la Lega ci ha dato lo stesso supporto e non ho avuto alcuna difficoltà. Ma credo che per affrontare una campagna

elettorale vi siano anche altri problemi. Tra questi quello finanziario è il maggiore. Sono costi proibitivi - dice Testa - e chiunque, donna o uomo deve investire cifre considerevoli che forse non tutti possono permettersi».

Stefania Demicheli, la seconda più votata della lista L'Altra Emilia Romagna (392 voti) è certa: «Le pari opportunità per noi nel cor-

so della campagna ci sono state ed è un elemento che fa parte dello spirito del mio partito - dice -. Ma a parte la nostra esperienza si è visto per esempio nel Pd i candidati, maschi e femmine emergere nello stesso modo». Quindi la legge è ok? «E' uno strumento utile, ma per un cambiamento reale ci vuole tempo è necessario incidere sugli aspetti culturali. Per que-

sto c'è ancora molta strada da fare. Credo che questo problema si sia affacciato un poco per quanto riguarda i partiti del centro destra. Mi è parso che, ad emergere nella campagna elettorale, siano stati solo i candidati maschi».

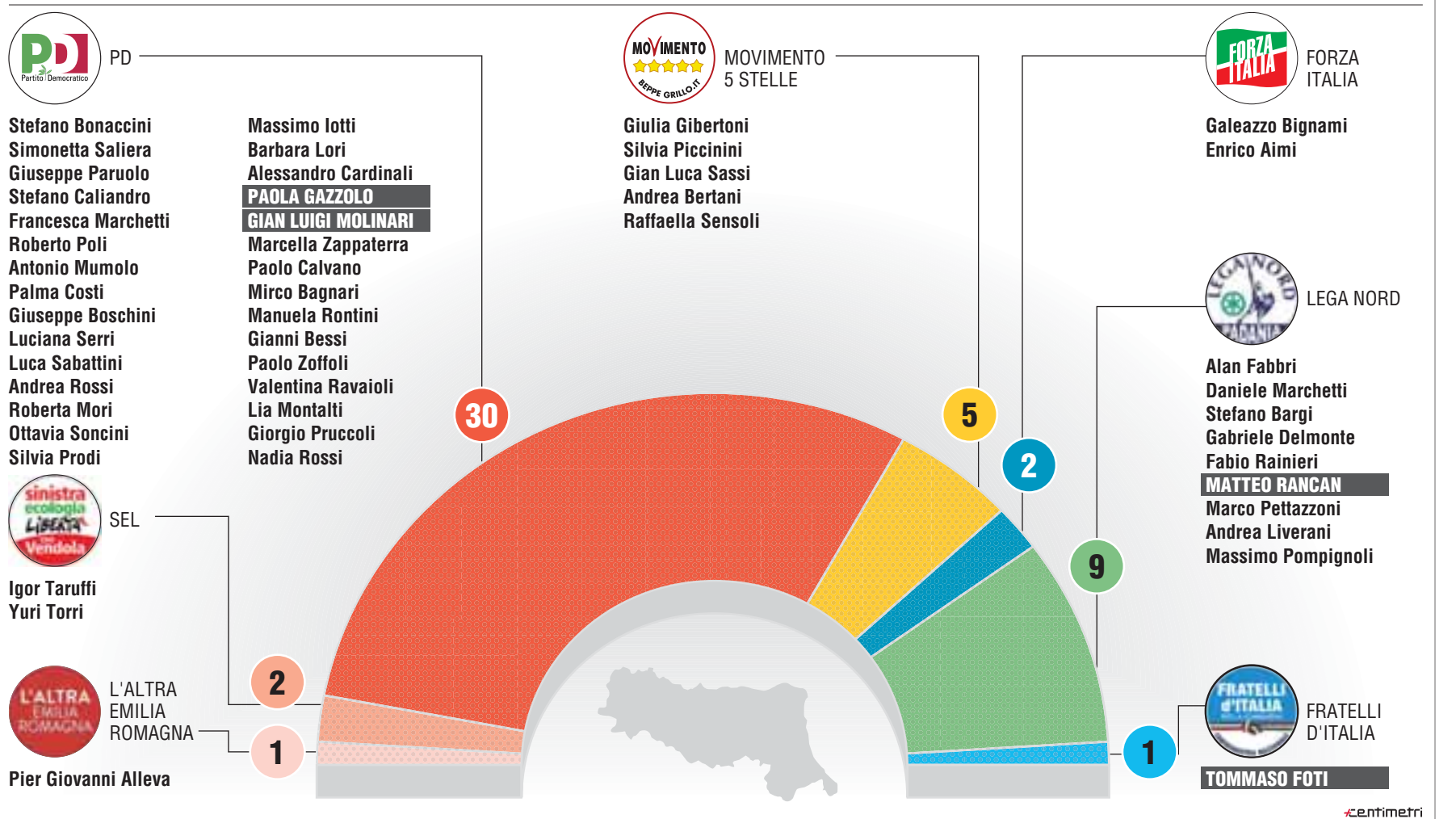
Laura Ruscio, in lista con Emilia Romagna popolare ha incassato 181 voti mette in evidenza la difficoltà di emergere per le don-

ne. «Credo che siano state considerate di facciata - dice - nel senso che poiché era necessario inserire una figura femminile è stato fatto, ma poi? Per quanto riguarda il nostro gruppo il confronto è sempre stato alla pari però nella campagna elettorale, effettivamente, si notava una preponderanza di presenza maschile. Una cosa la voglio aggiun-

gere - dice Ruscio - pur non essendo mai stata di sinistra, e mai farò parte del Pd però devo riconoscere che in quel partito non si esita a riconoscere alle donne ruoli di primo piano. Nel centro destra non succede, le donne restano in secondo piano. Da anni frequento gli ambienti politici del centro destra e, posso dirlo apertamente, ci sono donne capaci che meriterebbero di emergere maggiormente. Come farlo? Un po' di pulizia dal basso. Il problema è che il potere è sempre nelle stesse mani».

a.i.

### La composizione del nuovo consiglio regionale dell'Emilia Romagna





**PARITA' DI GENERE** Saranno 17 le donne presenti nel nuovo consiglio regionale su un totale di 50 consiglieri

**IL MONDO PRODUTTIVO** Compito per gli eletti: «Non vi chiediamo di andare a Bologna per noi, portate qui Bologna»



Sopra i candidati ricevuti nella sede della Cna da Dario Costantini e Enrica Gambazza; a sinistra un'altra immagine della visita all'azienda di Sarmato

## Candidati, full immersion nel nuovo Made in Piacenza

Un tour organizzato dalla Cna per Paola Gazzolo Gianluigi Molinari, Tommaso Foti e Matteo Rancan

PIACENZA - Agli artigiani, i fautori dell'energia e della tradizione del più geniale "Made in Piacenza", le istituzioni chiedono tanto. Chi riesce a pagare tutte le tasse e a pagare tutti i dipendenti alla fine del mese è una sorta di esempio di eroismo fiscale e sociale. Ora gli artigiani, rifiutandosi di cadere nella trappola del pessimismo, chiedono alla politica lo stesso identico sforzo: quello di metterci la faccia e rispettare la parola data. Ieri i consiglieri regionali neoeletti Paola Gazzolo e Gianluigi Molinari del Pd, Tommaso Foti di Fratelli d'Italia e Matteo Rancan della Lega Nord hanno visitato un'azienda di Sarmato, Fratelli Taini, e successivamente hanno incontrato un gruppo di artigiani e commercianti del centro storico, guidati nel tour dal presidente di Cna, Dario Costantini, e dal direttore Enrica Gambazza. Una testimonianza preziosa di come l'artigianato piacentino abbia tanto da raccontare, in termini di qualità, ma faccia sempre più fatica a lavorare, tra pagamenti che non arrivano e una burocrazia che strozza ogni creatività.

L'esempio dei Fratelli Taina, Corrado e Mario, fratelli gemelli, parla chiaro: 13 dipendenti fanno dell'impresa un'azienda piccola, ma capace di sbaragliare la concorrenza e conquistare lavori per un milione di euro in Expo 2015. Il contratto dovrebbe ora essere rinnovato per un altro milione. «Abbiamo partecipato a una gara per la fornitura di energia elettrica al grande evento mondiale, sono necessari trasformatori, migliaia di cavi di grosso spessore, è impensabile che all'Expo manchi la corrente»



I candidati eletti al consiglio regionale hanno fatto visita a un'azienda di Sarmato

ha detto Corrado, presidente anche della sezione Cna di Castelsangiovanni. Ma la soddisfazione a volte non basta. «Se non avessi ricevuto l'azienda da mio padre forse non avrei avviato tutto questo, perché oggi i margini di rischio sono troppo elevati - ha proseguito -. Noi ci crediamo, per dare futuro ai nostri figli. Per fortuna esiste il mercato straniero. La manovalanza all'estero costa poco e imita molto, ma nessuno è ancora riuscito ad eguagliare la nostra tecnologia e la nostra capacità, in termini qualitativi. Questo ci rende appetibili, attraenti. Oltretutto il mercato estero paga regolarmente, addirittura a volte in anticipo. Un sogno per noi. Qui ci dobbiamo sobbarcare i problemi delle aziende, che scaricano sugli artigiani i problemi economici. Se si continuano a tartassare le imprese, nemmeno i fornitori vengono pagati».

Per resistere alla crisi, Cor-

rado ha investito nei macchinari, nel personale più qualificato, nel materiale. Negli ultimi anni ha investito due milioni di euro e ha ricoperto tutti i capannoni con un impianto fotovoltaico. Ma anche la Regione non ha ancora erogato gli incentivi annunciati. Di fatto, Taina è creditore della Regione per 40mila euro, attesi dal

2010. «Io non vorrei mai arrivare a dire che non posso pagare i miei clienti, cerco di pagare regolare-

mente, le istituzioni dovrebbero fare altrettanto» ha concluso. Dopo i saluti del sindaco di Sarmato, Anna Tanzi, il presidente Costantini ha ribadito come si possa ancora credere nella buona politica: «Non puntiamo il dito contro qualcuno, ma ci auguriamo che questo confronto possa continuare regolarmente, non negli uffici di Bologna, ma nelle officine, nei capannoni. Qui».

Elisa Malacalza

**Un milione di euro**  
La storia di Corrado e Mario che conquistano un contratto con Expo

### L'idea

**Percorsi multimediali per conoscere la Piacenza archeologica**

(elma) Ovunque si scavi si trova qualcosa. C'è una Piacenza invisibile sotto i nostri piedi, sotto le nostre strade.

Dal genio di un elettricista, un metalmeccanico e un archeologo piacentino è nato un nuovo progetto, che ha già l'ok della Soprintendenza ed è stato ieri sottoposto ai quattro consiglieri regionali piacentini. A spiegarlo, l'archeologo Giovanni Rivaroli. «Spesso per giuste esigenze, gli elementi archeologici individuati durante scavi urbani, sono rimossi o ricoperti, una volta oggetto di documentazione e rilievo da parte degli archeologi - ha detto ieri, nel capannone dei Fratelli Taina a Sarmato, partner dell'iniziativa con l'elettricista Massimiliano Barilli -. Questi dati solitamente non vengono diffusi, né sono facilmente ottenibili da parte di utenti esterni. I nuovi materiali e le nuove tecnologie vengono in questo caso in aiuto fornendo un utile strumento per restituire alla collettività i dati e le immagini di scavi altrimenti non visibili. I dati ottenuti dagli scavi dei cantieri potrebbero essere valorizzati. Tramite l'installazione di parallelepipedi in acciaio posizionati in punti oggetto di scavi ora non più visibili è possibile creare dei percorsi di "archeologia alternativa" attraverso una qualsiasi città, fornendo all'utente finale uno strumento di arredo urbano che sia allo stesso tempo una guida multimediale della città, utile anche per annunciare eventi». Il costo? Non è faraonico. Ogni schermo potrebbe infatti aggirarsi tra i 5mila e gli 8mila euro. Al progetto manca solo un aiuto economico che potrebbe arrivare dagli sponsor pubblici e privati.

Il progetto di un elettricista, un metalmeccanico e un archeologo per dare risalto al materiale archeologico che si cela nel sottosuolo

## «Per Expo la Regione è concentrata sulla Riviera, avanti così Piacenza ne resta fuori»

Le richieste del centro storico: impegno per sicurezza e snellimento burocratico

PIACENZA - «Noi non ci aspettiamo che andiate a Bologna per noi. Ci aspettiamo che portiate Bologna qui». Lo ha detto l'edicolaio e tabaccaio Giovanni Buzzetti, rivolgendosi ai consiglieri regionali piacentini Paola Gazzolo e Gianluigi Molinari del Pd, Tommaso Foti di Fratelli d'Italia e Matteo Rancan della Lega Nord. Con Giovanni, un gruppo di artigiani del centro storico di Piacenza, che guardano all'Expo che aprirà a maggio in modo positivo ma ribadiscono con forza come senza un collegamento di qualità con Milano l'occasione potrebbe andare perduta. «Un accordo tra la Regione Emilia-Romagna e la Lombardia sul tema dei treni tra Piacenza e Milano è auspicabile - ha detto Dario Costantini di Cna, promotore dell'incontro di ieri mattina, nella sala del Sosushi di Corso Vittorio Emanuele. Invidio moltissimo i colleghi di Reggio Emilia che potranno raggiungere Milano in 45 minuti. Noi abbiamo 6mila alloggi vuoti, Piacenza sarebbe la città ideale per accogliere i visitatori della fiera mon-



Artigiani del centro hanno presentato l'elenco delle richieste ai neo eletti

diale. Siamo pronti alla battaglia, ma sarà impossibile raggiungere l'obiettivo senza un collegamento di qualità e veloce».

Daniel Bozzarelli, responsabile del settore Pubblici esercizi di Cna, ha chiesto un intervento della Regione per garantire accesso al credito alle imprese. Ma soprattutto ha chiesto maggiore sicurezza.

«Siamo preoccupati, abbiamo notato negli ultimi anni un au-

mento della percezione di insicurezza da parte dei cittadini - ha spiegato -. Molti preferiscono restare a casa alla sera, anziché uscire, perché hanno paura. Le forze dell'ordine non dovrebbero mai stare dietro alle scrivanie. Le telecamere sono importanti, ma fanno ben poco se manca una presenza fisica a garanzia di sicurezza nelle vie. E per Expo 2015? La Regione, crediamo abbia riservata più attenzione alla Rivie-

ra - ha concluso Bozzarelli -. Quindi o si cambia indirizzo oppure a Piacenza saremo tagliati fuori e non potremo fare altro che organizzare un festival tra di noi». Giulia Porta e Stefano Battini del Sosushi hanno sottolineato come l'allargamento della Ztl abbia "fagocitato" numerose possibilità per le attività del centro. «Ogni decisione delle istituzioni ha ripercussioni fortissime sulle attività - hanno detto -. La burocrazia si è appesantita ancora, noi rispettiamo ogni norma con assoluto rigore, soprattutto trattando pesce crudo, ma non vediamo differenza di trattamento tra chi lavora seriamente e chi, a prezzi stracciati, non fa altrettanto. La gente vuole sentirsi libera di spostarsi anche in auto, la sicurezza si crea così, non con assurde parigine che hanno tolto parcheggio e reso ancora più insicura l'utenza fragile». «Noi facciamo tanto, chiediamo alla politica almeno coerenza» ha concluso Franca Averzano, esperta dolciaria.

malac.